

Mercoledì 30 dicembre 2020

SOSTEGNO ALLA SANITÀ. L'istituto di credito ha messo a disposizione fondi per gli interventi all'avanguardia che si effettuano al San Bassiano

Banca Veneto Centrale, donazione a Urologia

Enrico Saretta

Anche quest'anno Banca del Veneto Centrale conferma il suo impegno a favore del territorio e in particolare del reparto di Urologia dell'ospedale San Bassiano.

L'istituto ha deciso infatti di effettuare una donazione a sostegno degli interventi che vengono svolti nel reparto, in particolare per la copertura assicurativa di quelli più innovativi. Questa sinergia è stata ribadita in un incontro nella sede della banca, al quale hanno preso parte il presi-

dente dell'istituto Gaetano Marangoni, il direttore generale Mariano Bonatto, altri rappresentanti dei vertici e, per l'Ulss 7, il direttore del reparto di Urologia Antonio Celia, il direttore medico Antonio Di Caprio e il dottor Tommaso Silvestri.

I fondi serviranno per coprire le spese assicurative di un progetto, partito in via sperimentale all'ospedale cittadino, che si basa su una terapia focale per la cura dei tumori alla prostata allo stato intermedio. Come ha spiegato il primario Celia, nel reparto i medici intervengono con tec-



Il dottor Antonio Celia con i vertici di Banca del Veneto Centrale

niche che mirano a colpire solo la parte della prostata interessata dal tumore, in maniera da non rendere necessario rimuovere la ghiandola in toto. In questo modo si possono evitare danni collaterali quali l'impotenza e l'incontinenza. Si tratta di una pratica che è un vero e proprio fiore all'occhiello per il reparto, da tempo è in prima linea per gli interventi prostatici.

«Interveniamo su circa duecento casi di tumori alla prostata all'anno - ha detto il dottor Celia - ma gli interventi annuali totali sono circa 1700».

Il presidente di Banca di Veneto Centrale Gaetano Marangoni ha ribadito che donazioni come queste confermano la vicinanza dell'istituto al territorio.

«L'operazione - ha sottolineato - fa parte di una serie di interventi che la banca sta finanziando nelle diverse Unità socio-sanitarie dei Comuni di competenza, prossimamente anche del Padovano e del Rodigino, quale segno di vicinanza alla popolazione. Fiduciosi di una prossima ripresa, vogliamo incoraggiare le giovani generazioni ad affrontare con ottimismo il re-

pentino cambiamento in corso».

Un cambiamento che l'Ulss 7 ha intenzione di avviare e governare al più presto. «Stiamo valorizzando l'ospedale come polo chirurgico - ha detto il direttore medico Di Caprio - acquisendo anche chirurghi giovani su cui puntare. In una fase come questa in cui si soffre la carenza di specialisti, non tutte le aziende riescono a dotarsene come noi. Stiamo investendo molto nell'ospedale e iniziative come questa testimoniano l'aggregazione tra Ulss e territorio e l'attenzione che il mondo imprenditoriale ed economico ha nei confronti dell'attività dei nostri ospedali». •